L'Arena

Data 07-10-2018
Pagina 7
Foglio 1

I DATI DI COLDIRETTI. Quest'anno in media meno 38%, minimo storico in Puglia, mentre triplica l'import dalla Tunisia

Crolla la produzione dell'olio italiano

Raccolti penalizzati dal meteo soprattutto al Sud, ma l'Italia resta la seconda al mondo

Stefania De Francesco
ROMA

È un nuovo anno negativo per l'olio di oliva Made in Italy. La produzione crolla del 38% a 265 milioni di chili, vicino ai minimi storici soprattutto per colpa del meteo che ha penalizzato i raccolti al Sud. Ma nonostante un taglio consistente, le previsioni classificano l'Italia secondo produttore mondiale nel 2018/19. A dirlo è la Coldiretti - sulla base delle previsioni divulgate dall'Ismea - nella Giornata nazionale dell'extravergine italiano a Roma. Sono stati in particolare il gelo invernale e i venti accompagnati dalla pioggia durante la fioritura a sferzare i raccolti falciandoli sopratutto al Sud: la Puglia, già colpita dalla xylella, segna un calo del 58% ma riesce a confermare la leadership nella produzione con 87 milioni di chili; seguono la Calabria con 47 milioni di chili (-34%), la Sicilia per una produzione di 39 milioni di chili (-25%) e la Campania con 11,5 milioni (-30%). Al Centro diminuisce a 11,6 milioni di chili la produzione in Abruzzo (-20%), a 14,9 milioni nel Lazio (-20%) e a 3,3 milioni nelle Marche (-40%) mentre aumenta a 17,8 milioni in Toscana (+15%), come in tutto il nord. In Liguria, però, la produzione è calata del 50% a 6,2 milioni di chili. Un andamento che, stima la Coldiretti, si riflette a livello mondiale dove si prevede un calo dell'8% dei raccolti per una previsione di poco più di 3 miliardi di chili di cui la Spagna produce oltre la metà con 1,5-1,6 miliardi (+23%) confermandosi leader mondiale. Crollo della produzione in Grecia (-31%) e in Tunisia (-57%) da cui, tuttavia - afferma Coldiretti - arriva un'invasione di olio di oliva con gli sbarchi che nel 2018 sono triplicati rispetto allo scorso anno. È evidente, secondo l'associazione, la concorrenza sleale da parte di «produzioni di bassa qualità, svendute a prezzi insostenibili ma commercializzate dalle multinazionali sotto la copertura di marchi nazionali ceduti all'estero». ●

Un ulivo pronto per la raccolta ANSA

ECONOMIA&FINANZA
Crolla la produzione dell'olio italiano
Si apre la settimana del Fmi fra dazi, crisi dell'euro e tassi
Auto, i grandi gruppi puntano sull'Africa che diventa un hub
La fuga delle banche dai distretti in sette anni 57 i miliardi in meno
IL QUADRANTE
OGGI APERTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto